

# Nuovo round nella discussione sulla corsa al riarmo nucleare

## Leo J. Wollemborg Anche un bimbo sa che l'URSS ha armi più potenti

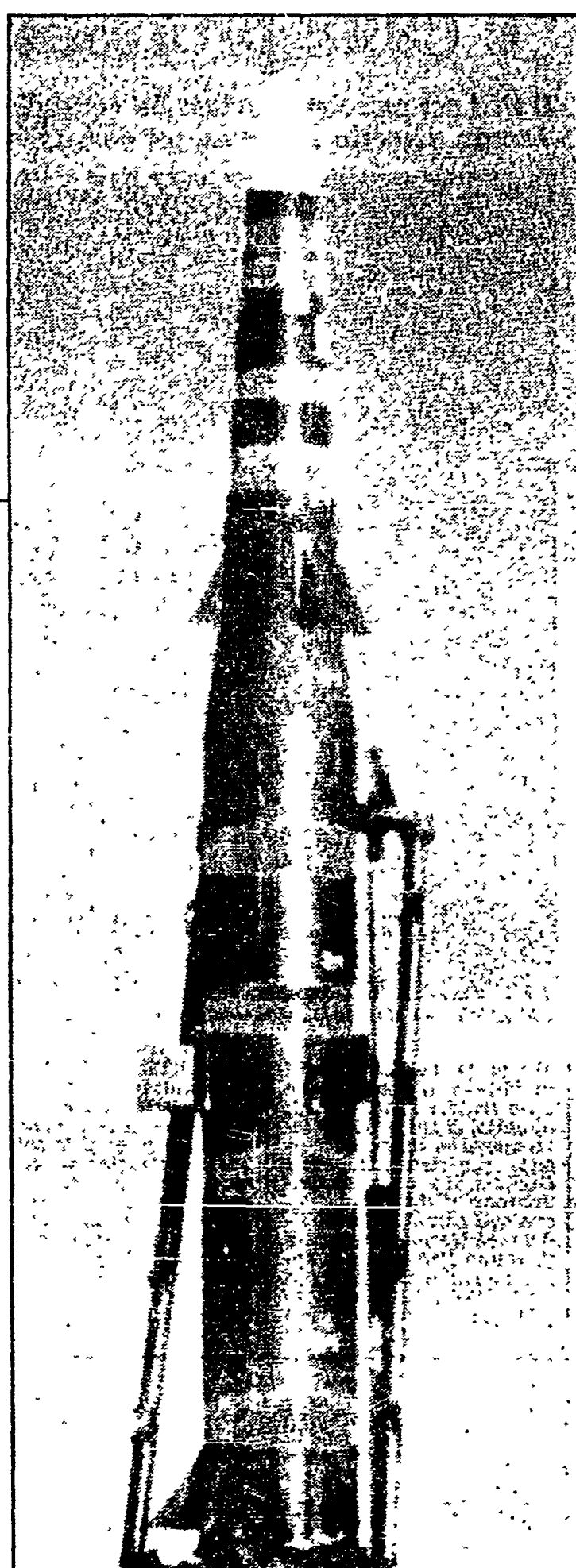
Caro direttore,

La replica di Roberto Fieschi e di due altri fisici dell'Università di Parma alla mia precedente lettera (L'Unità, 29 ottobre) contiene non poche ammissioni, almeno implicite, in quanto non contesta parecchi dei miei richiami ad una presentazione della realtà meno faziosamente anti-americana di quella da loro fatta il 15 ottobre. Ne sono lieto perché il mio scopo era appunto di far pervenire ai lettori del giornale da te diretto un'informazione meno parziale.

## Roberto Fieschi La domanda è: chi ha capacità di «primo colpo»?

1) Neanche questa volta Leo Wollemborg contesta il fatto che la corsa agli armamenti nucleari sia stata guidata prevalentemente dagli USA. Non avrebbe potuto farlo, perché la documentazione in proposito sulle responsabilità americane è schiacciante. Ne prendo atto con soddisfazione. Particolarmente grave è stata la decisione USA nell'introdurre nel 1970 (cinque anni prima dell'Unione Sovietica) i missili a testate multiple MIRV, ritenuti oggi uno dei fattori destabilizzanti.

potè essere incluso nell'accordo del 1963 appunto perché Mosca non volle accettare adeguati controlli in proposito. Per non dilungarmi, rinvio ad altra occasione la confutazione di quanto scrivono i tre fisici allargando la discussione all'eventuale «primo uso» di armi nucleari e alla mancata ratifica degli accordi SALT-2 per la limitazione degli arsenali strategici. Rispondo subito all'accusa fatta di usare i numeri «con disinvoltura» riguardo ai missili balistici intercontinentali con base a terra. Guardandosi bene dal citare dati e cifre, Fieschi e compagni asseriscono in proposito che «gli Stati Uniti dispongono tuttora di un numero maggiore di testate», asserzione generica quanto contraria alla verità. L'URSS ha non solo più vettori nucleari (come da me precisato e non contestato da Fieschi e compagni), ma circa 4.000 testate sui missili più pesanti



(SS-18 e 19) e almeno altri mille su missili meno potenti, mentre gli Stati Uniti ne hanno meno di 1.800 sui Minuteman III e meno di 500 su altri vettori più antiquati. Anche un bambino, poi, sa che l'efficacia di un'arma dipende in misura assai rilevante dalla sua carica esplosiva ed è pertanto stupefacente che studiosi di fisica (come Fieschi e compagni), non osando negare la schiacciante prevalenza sovietica nel megatonnellaggio, ne parlino come di «un dato di scarso significato strategico confrontato con la precisione».

Fieschi e compagni non contestano che i missili intercontinentali con basi a terra, su cui l'URSS ha puntato tante delle sue carte, siano «armi di primo colpo», particolarmente atte ad un attacco di sorpresa. Essi rilevano d'altra parte che le forze strategiche americane sono «più sicure», apparentemente perché costituite in gran parte da armi sottomarine e aeree, ma non dicono che queste armi sono anche meno precise e potenti e che tale combinazione ne fa, come da me illustrato, tipiche «armi di secondo colpo», difensive, in quanto inteso anzitutto a scoraggiare i lanci avversari. Appunto per questo, il senatore Ted Kennedy, spesso citato da quanti polemizzano con i governanti americani, insiste (anche nelle interviste accordatemi per giornali italiani) perché l'URSS segua l'esempio americano e modificando radicalmente la composizione delle sue forze strategiche dia la prevalenza a quelle basate su sottomarini e aeree.

Fieschi e compagni non contestano neppure le caratteristiche degli SS-20 sovietici quali «armi di primo colpo» puntate sull'Europa occidentale, dicendo solo che ce ne sono «molti, troppi». Ma essi confermano così di non voler discostare sostanzialmente dalle posizioni dei dirigenti sovietici che, mentre ammettono tardivamente l'eccessivo numero dei loro SS-20, continuano a pretendere di conservarne una gran parte, mentre negano alla NATO di dotarsi di armi capaci di controbalzare la minaccia.

Scusa la lunghezza di questa mia; ma mentre è facile affastellare in poche righe molte asserzioni inesatte e faziose, occorre più spazio per documentarne inesattezza e faziosità.

to coinvolto, come delegato del governo americano, nella conduzione delle trattative con l'Unione Sovietica. Quanto alla mancata ratifica dell'accordo SALT-2 sulla limitazione delle armi nucleari strategiche da parte degli Stati Uniti (si noti che l'accordo era già stato firmato da Carter e Breznev), molti dei più qualificati esperti americani insistono che si è trattato di una decisione grave e saggia. Fra l'altro è bene ricordare che la doppia decisione della NATO del 1979 sugli euromissili si inquadrava nell'ipotesi della validità del SALT II e prevedeva la riduzione delle armi nucleari in Europa come una prosecuzione e un'estensione del trattato precedente (si veda a questo proposito l'articolo di Fains sul «Bulletin of Atomic Scientists», ottobre 1983).

## Marco Fontana Uscire dalle polemiche di parte: serve il disarmo

Sembra che la lontananza di Leo Wollemborg dalla natia sponda abbia un po' offuscato quel senso di «fair play» e di buon gusto nel polemizzare che solitamente vengono attribuiti alla cultura anglosassone. Nella sua prima lettera, e ancor più nella seconda, ci sembra che il principale scopo di Wollemborg sia quello di screditare piuttosto che discutere sul merito delle varie questioni sollevate.

Faciamo un altro esempio che riguarda la questione euromissili. Nelle discussioni di «quindici» o «esperi» (vedi ultimo intervento di Calligaris su «la Repubblica» (10-11-'83) si trascura sistematicamente una verità fondamentale ed essenziale per capire sia l'atteggiamento USA nel votare i Pershing II e i Cruise nell'Europa occidentale, sia quello dell'URSS nel volerli evitare: è cioè che esiste una fondamentale asimmetria fra le due superpotenze, in quanto con gli euromissili NATO gli USA avrebbero armi di «primo colpo» praticamente ai confini dell'URSS (e quindi in grado di raggiungere il bersaglio in pochi minuti), mentre l'URSS non ne avrebbe di analoghe (la simmetria si ristabilirebbe se l'URSS disponesse di simili missili a Cuba o in Messico).

Per questo una trattativa sugli euromissili non può essere limitata al solo contesto europeo, se si vuole trattare seriamente. Questi fatti essenziali sono stati fra l'altro ricordati anche recentemente da Falco Accame (Lettera a «la Repubblica» 15-11-'83). Wollemborg scrive che anche un bambino capirebbe che una bomba più potente distrugge di più che una meno potente. Un bambino però non sa, mentre invece Wollemborg dovrebbe saperlo, che il megatonnellaggio è strategicamente importante se i bersagli sono «soffici» ed e-

# LETTERE ALL'UNITA'

## «Si va sviluppando in modo preoccupante l'indifferenza»

Compagno direttore, ero ragazzo e mi ricordo la grande ondata di sdegno e di partecipazione che accompagnò anche in Italia il primo rapimento di persona (che io ricordo) e la sua tragica conclusione. Mi pare fossimo poco dopo il 1930, allorché si sparse nel mondo la tremenda notizia che era stato rapito il figlioletto del trasvolatore oceanico americano Lindberg. L'opinione pubblica fu sconvolta e seguì con trepidazione il caso, conclusosi poi con il ritrovamento del piccolo cadavere e la sedia elettrica per l'acceso del rapimento. Passo dire che in quel tempo (con scarsi mezzi di comunicazione di massa) gran parte della gente: povera e non, soffrì e pianse per quella tragedia.

Non premevo questo per riportarci ai tempi nostri: la «civiltà del benessere» va esaurendosi. La crisi del sistema (o dei sistemi) aumenta su una colossale base di masse di gente il cui «mugugno» si sente ovunque, ma che stenta a tradursi in lotta attiva per trasformare le società in senso avanzato e progressista.

Perché non utilizzarlo per inserti pubblicitari? Caro direttore, ho vivamente apprezzato la Piccola antologia del «Lungo-pensiero» piazzata in prima pagina.

Perché non utilizzarlo per inserti pubblicitari? Caro direttore, ho vivamente apprezzato la Piccola antologia del «Lungo-pensiero» piazzata in prima pagina.

Perché non utilizzarlo per inserti pubblicitari? Caro direttore, ho vivamente apprezzato la Piccola antologia del «Lungo-pensiero» piazzata in prima pagina.

Perché non utilizzarlo per inserti pubblicitari? Caro direttore, ho vivamente apprezzato la Piccola antologia del «Lungo-pensiero» piazzata in prima pagina.

Perché non utilizzarlo per inserti pubblicitari? Caro direttore, ho vivamente apprezzato la Piccola antologia del «Lungo-pensiero» piazzata in prima pagina.

Perché non utilizzarlo per inserti pubblicitari? Caro direttore, ho vivamente apprezzato la Piccola antologia del «Lungo-pensiero» piazzata in prima pagina.

Perché non utilizzarlo per inserti pubblicitari? Caro direttore, ho vivamente apprezzato la Piccola antologia del «Lungo-pensiero» piazzata in prima pagina.

## LA PORTA / di Manetta

